

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I DATI EMERSI FOTOGFRANO UN'ITALIA SPACCATA IN DUE, DOVE I RAGAZZI NON HANNO LE STESSSE POSSIBILITÀ FORMATIVE

L'OMBRA DEL DIVARIO NELLE PROVE INVALSI PER I GIOVANI DEL SUD MENO OPPORTUNITÀ

L'IDEA DEL MINISTRO VALDITARA, ATTRAVERSO L'AGENDA SUD, È QUELLA DI CREARE PERCORSI DI STUDIO AD HOC CHE VALORIZZINO IL TERRITORIO, SOPRATTUTTO IL SUD, PER CUI SONO STATI SBLOCCATI 2,5 MILIARDI DEL PNRR

SANITÀ



LETTERA APERTA A OCCHIUTO



OGGI LO SPECIALE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

13 luglio 2023 + 16 (su 713 tamponi)

I SUONI DELLA TERRA

Performance Musicale del S.E.M. Area Archeologica - Contrada Pisciotta Marina (CS)

Venerdì 14 Luglio 2023, Ore 20:00

IPSE DIXIT **RAFFAELE FITTO** MINISTRO POLITICHE EUROPEE, PNRR, COESIONE E SUD

Una Zes unica per tutto il Mezzogiorno! Questa la proposta presentata oggi a Bruxelles durante l'incontro con il vicepresidente esecutivo della Commissione Europea e commissario per la Concorrenza Margrethe Vestager. Una proposta accolta positivamente che permetterà l'istituzione di una unica Zona Economica Speciale nell'intero Mezzogiorno d'Italia superando le attuali 8 zone economiche speciali, e che servirà a sostenere e a rafforzare la crescita e lo sviluppo dell'intero Sud. Queste misure rappresentano importanti strumenti per accrescere l'attrattività e la competitività del Mezzogiorno d'Italia riducendo i divari con il resto del Paese e dell'Ue, rendendo il Sud un riferimento importante non solo del nostro paese ma di tutto il continente europeo e dell'intera area del Mediterraneo»

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Venerdì 14 Luglio 2023, Ore 17:00

Grand Hotel Esplanade Via Vittorio Veneto, 51 - REGGIO CALABRIA

I DATI EMERSI FOTOGRAFANO UN'ITALIA SPACCATA IN DUE, DOVE I RAGAZZI NON HANNO LE STESSA POSSIBILITÀ FORMATIVE

L'OMBRA DEL DIVARIO NELLE PROVE INVALSI PER I GIOVANI DEL SUD MENO OPPORTUNITÀ

Ci siamo lungamente confrontati anche per commentare questi dati delle Prove Invalsi 2023, certamente molto significativi e importanti. Devo dire che purtroppo confermano una tendenza. Danno una fotografia della scuola del nostro Paese che replica altre rilevazioni, per esempio il test Ocse Pisa, che fotografano una spaccatura del Paese. Noi non possiamo più accettare che l'Italia sia divisa in due.

È questo il messaggio forte che oggi voglio lanciare. Partendo da questi dati, abbiamo il dovere morale di ricomporre in unità il sistema scolastico. Per dare a tutti i ragazzi, ovunque essi vivano, le stesse identiche possibilità di successo formativo e, quindi, di successo lavorativo. È proprio partendo da questo, perché credo che un Ministro debba dare una lettura politica e non limitarsi semplicemente all'apprezzamento e alle considerazioni tecniche, che voglio incentrare il mio breve intervento.

Paradossalmente, già nella Scuola primaria si individua quella spaccatura che penalizza tanti ragazzi italiani. E il fatto che questo nasca proprio nella Scuola primaria è ancor più moralmente inaccettabile, perché la Primaria anticipa e influenza profondamente i risultati del percorso successivo. È proprio nella Scuola primaria che lo studente acquisisce le competenze che sono alla base dei futuri apprendimenti. Ora, in seconda primaria si osservano già divari di risultato, a sfavore dei ragazzi del Mezzogiorno, di circa 5 punti percentuali in italiano e di circa 10 punti percentuali in matematica rispetto ai ragazzi delle Regioni più avvantaggiate del Paese. Questo dato è drammatico soprattutto in tre Regioni: Calabria, Sicilia, Campania.

Nella classe quinta, la percentuale di allievi che non raggiunge un certo livello di competenze è doppia rispetto agli alunni delle Regioni più fortunate. Purtroppo, nel 2023 questa situazione è andata ancora peggiorando. In particolare, per quanto riguarda matematica e inglese. In italiano si registra qualche interessante eccezione. Nel 2023, rispetto al 2022, nella seconda primaria il divario è cresciuto di circa il 3% per la matematica e di circa il 4-5% per l'inglese.

Sappiamo tutti quanto la matematica sia fondamentale: è l'indicatore correlato più fortemente con lo sviluppo di un Paese e del suo Pil e con tutti gli altri indicatori di crescita sociale. È un indicatore di propensione per la tecnologia, che

di GIUSEPPE VALDITARA

sta a fondamento della crescita di uno Stato. Per questo, insistere sulla matematica

è fondamentale ma lo stesso vale anche per l'inglese, perché le lingue straniere sono la chiave per accedere all'internazionalità. Una studentessa o uno studente che non abbiano adeguate competenze in inglese sono fortemente penalizzati rispetto ad altri loro compagni.

I divari a sfavore del Mezzogiorno si accentuano nella Scuola secondaria, dove troviamo anche un aumento del divario in italiano: -15 punti percentuali rispetto all'Italia settentrionale al termine del Primo ciclo e -22/23 punti percentuali

al termine della Scuola secondaria di II grado. Per quanto riguarda la matematica, si arriva addirittura a percentuali di svantaggio pari rispettivamente a 25 punti e a 30 punti. Quali sono le cause? Ne ho parlato ieri con il Presidente Ricci, anche nell'ambito di una discussione più ampia con il gruppo di lavoro da lui presieduto, che ho costituito presso il Ministero, per studiare il pacchetto di interventi che ho definito Agenda Sud. Le cause sono tante, fra queste la fragilità sociale del territorio. Per esempio, la percentuale di assenze

nelle scuole del Sud nel 2019 è stata di 15 giorni all'anno superiore ai giorni di assenza degli studenti del Nord. Moltiplicato per 13 anni in classe, è quasi un anno scolastico. Un altro grande tema sono gli asili. Tutte le ricerche, anche internazionali, confermano che hanno un effetto perequativo fondamentale, soprattutto quando la società è fragile. Vorrei sottolineare come, grazie alle norme di semplificazione che abbiamo introdotto e alla collaborazione fra Governo, Anci e Comuni, abbiamo raggiunto un risultato che sino a qualche mese fa era impensabile: il 91% delle aggiudicazioni. Non è casuale, perché se prima per un'aggiudicazione sino a un milione di euro si impiegavano tre anni (rilevazioni del mio Ministero) e per quelle da 1 milione a 5 milioni si impiegavano 4 anni, adesso si impiegano dai 7 ai 9 mesi. Un altro dato significativo è che circa il 15% delle aggiudicazioni è stato raggiunto grazie a Invitalia. Questo risultato è stato possibile anche grazie al pacchetto di semplificazioni che abbiamo varato. Voglio ricordare come nel Rapporto Invalsi ci sia anche qualche dato positivo. Per esempio, la dispersione scolastica implicita, cioè il mancato raggiungimento



segue dalla pagina precedente

• VALDITARA

delle competenze, è calata di un punto, siamo all'8,7%; per quella esplicita, cioè l'abbandono, la flessione è netta e abbastanza generalizzata: siamo al 10,3-10,4%, non lontani dunque dagli obiettivi del Pnrr. Ma è evidente che dobbiamo realizzare una svolta e che questo si può fare soltanto con degli interventi mirati. Ho parlato con il Ministro francese dell'Istruzione, con il quale ho sviluppato un rapporto di grande collaborazione, e con l'Ambasciatore spagnolo ma anche, a Bruxelles, con il Ministro spagnolo: la dispersione scolastica è un tema che tocca tante nazioni europee. Il punto di partenza dell'Agenda Sud è individuare le scuole più a rischio e Invalsi ci ha sottoposto un elenco.

Partiremo da 240 istituti, 120 Primarie (proprio perché questi dati ci invitano a riflettere), 60 Secondarie di I grado e 60 Secondarie di II grado. Per la selezione, Invalsi ha individuato alcuni criteri, come la dispersione scolastica, le assenze, la fragilità del territorio, l'abbandono in corso d'anno, l'instabilità nei risultati d'apprendimento. Mettere insieme questi indicatori ha consentito di individuare una serie di scuole su cui avviare già da settembre una serie di interventi, il cuore del mio progetto Agenda Sud, con investimenti economici importanti. Innanzitutto, mettere studentesse e studenti al centro e dunque estendere a tutte queste scuole il percorso di personalizzazione dell'educazione che abbiamo iniziato con il tutor per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, sottolineando come prendersi cura del singolo studente sia un concetto centrale.

Vogliamo una didattica innovativa, laboratoriale; e vogliamo cambiare il paradigma prevalente dell'insegnamento basato sulla lezione frontale, introdurre nuove metodologie didattiche che saranno poi gradualmente curate e sviluppate, anche da Invalsi. Una scuola aperta tutto il giorno e più vicina al territorio. Più docenti, in particolare in italiano, matematica, inglese, in quelle 240 scuole. Per questi docenti occorreranno una formazione particolare, coordinata con Invalsi, una didattica orientativa, una progettazione e saranno necessarie più risorse per questi insegnanti che svolgeranno attività extracurricolari. Sarà decisivo il coinvolgimento delle famiglie, con l'organizzazione di gruppi di supporto alla genitorialità, e costruire una grande alleanza tra famiglia e

scuola. Il supporto e l'accompagnamento a questo progetto saranno seguiti costantemente da Invalsi.

È previsto anche l'allungamento del tempo scuola, per realizzare in questi istituti un altro passaggio importante, il tempo pieno. Per questo abbiamo voluto, oltre il Pnrr, un investimento importante nelle mense per le scuole del Sud e altri stanziamenti per favorire le attività sportive, destinati a palestre e attrezzature, sempre nel Mezzogiorno.

Ho anche parlato con alcuni Presidenti di Regione di progetti speciali per l'offerta formativa che valorizzino le peculiarità del territorio. Due esempi: è chiaro che il Ponte sullo Stretto sarà un'occasione di sviluppo del territorio per cui dovremo formare tecnici adeguati, non soltanto per la realizzazione ma anche per la gestione del "dopo". Un altro esempio, di cui ho parlato con il Presidente della Regione Calabria Occhiuto, ma pensabile per tutte le Regioni del Mezzogiorno: Cosenza ha una straordinaria Facoltà di Informatica che raggiunge risultati apprezzati in tutto il mondo. L'idea è di radicare attorno a questa eccellenza un sistema di scuole tecniche che favorisca l'insediamento sul territorio di strutture produttive. Insomma, insieme con i Presidenti delle Regioni, concentrare l'attenzione per promuovere e far esplodere lo sviluppo del territorio.

Abbiamo già autorizzato e sbloccato 2,5 miliardi di euro del Pnrr specificamente per il Sud. Voglio sottolineare le risorse che mettiamo a disposizione: un miliardo di euro da ripartire tra le scuole, proprio per garantire più adeguate competenze di base, con riguardo agli istituti che presentano criticità; abbiamo distribuito 600 milioni di euro per le Stem che potranno essere utilizzati nell'ambito dell'autonomia scolastica per sviluppare la didattica personalizzata; abbiamo distribuito 450 milioni di euro per l'educazione digitale e 150 milioni per le competenze linguistiche.

E poi i fondi Pon, in aggiunta ai fondi Pnrr: mezzo miliardo di euro, una cifra importante da ripartire fra le scuole, che potrà essere utilizzata per far decollare l'Agenda Sud. Monitoreremo la sperimentazione nell'arco di un biennio: se funzionerà, intendiamo estenderla alla gran parte delle scuole del Mezzogiorno, perché è da qui che si ricostruisce l'Italia e da qui si costruisce un futuro per tutti i nostri giovani. ●

[Giuseppe Valditara è ministro dell'Istruzione e del Merito]

IL SOTTOSEGRETARIO FRASSINETTI «DATI INVALSI PREOCCUPANO PER IL DIVARIO NORD-SUD»

Il sottosegretario all'Istruzione e al Merito, Paola Frassinetti e la senatrice Ella Bucalo, hanno evidenziato come «l'Invalsi con i suoi dati conferma il preoccupante divario tra settentrione e meridione d'Italia» all'Adnkronos.

«Gli studenti del Sud, stando a queste rilevazioni - hanno continuato - hanno meno opportunità formative e occupazionali rispetto a quelli del Nord».

«Il nostro obiettivo - hanno aggiunto - è quello di ridurre sempre più le differenze con misure efficaci e concrete come l'Agenda Sud che dovrà individuare le 240 scuole dove sono state riscontrate le maggiori criticità. In queste scuole sarà previsto un potenziamento degli insegnanti delle principali materie nonché una formazione specialistica per gli insegnanti che seguiranno le attività extracurricolari e che per questo avranno anche una retribuzione aggiuntiva. Inoltre, incentivare l'estensione del tempo pieno e dei progetti personalizzati è un modo efficace per contrastare la dispersione scolastica che è uno dei maggiori motivi di questo divario», hanno concluso. ●

IL COMMISSARIO AD ACTA OCCHIUTO PRESENTA LA NUOVA RETE TERRITORIALE E OSPEDALIERA

Miltecentoventiquattro posti letto in più, 67 strutture di prossimità tra Case di Comunità e ospedali di Comunità finanziati con le risorse del Pnrr; Tre Hub-Dea di secondo livello, otto Spoke-Dea di primo livello, cinque ospedali generalisti con pronto soccorso, 6 ospedali di zona disagiata e due stabilimenti di azienda di riferimento. È questo il Piano del presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, per la nuova Rete Territoriale e Ospedaliera.

Ma non è finita: nell'ambizioso progetto del commissario ci sarà un incremento di posti letto per l'oncologia, passando a 105 a 155 tra degenza ordinaria e day hospital; stesso discorso per gli hospice: da 94 posti si passa a 148. Inoltre, sul territorio della Regione saranno attivati Punti salute, attrezzati con sistemi telemedicina di ultima generazione (trasmissione Ecg, teleconsulto cardiologico, algoritmi decisionali infermieristici, telemonitoraggio) gestiti da personale sanitario in collaborazione con le sale operative del 118.

«Era un piano necessario perché avevo detto che avrei ricostruito il sistema sanitario dalle fondamenta», ha dichiarato Occhiuto in conferenza stampa, ricordando i due obiettivi che si era posto: «la chiusura dei conti con la normalizzazione della contabilità e il disegno della nuova sanità della Calabria».

«È un piano ambizioso ha spiegato - ma questa volta abbiamo le risorse proprio perché abbiamo chiuso i bilanci dimostrando un avanzo di amministrazione. Gli investimenti nel piano sono già messi in cantiere. Per fine anno avremo un incremento di 60-70 mezzi per l'emergenza urgenza, stanno arrivando nuove tecnologie. Da qui in poi possiamo riempire di contenuti il progetto di sanità che abbiamo in mente». Sul personale, Occhiuto ha aggiunto: «Continueremo con il reclutamento chiedendo al governo di rendere più attrattivo il lavoro del personale sanitario in Calabria. Il problema del reclutamento lo hanno tutte le regioni».

«Addirittura il Veneto sta invitando il personale dicendo che daranno la casa - ha aggiunto -. Se mancano in Veneto figurarsi in Calabria. Abbiamo fatto qualche legge regionale che ci consente di avere qualche leva in più. Gli ospedali che abbiamo deciso di riaprire da subito (Cariati, Trebisacce e Praia a Mare) saranno operativi, stiamo già facendo dei lavori». «Abbiamo in animo - ha sottolineato Occhiuto - di riorganizzare il sistema dell'assistenza territoriale rendendo più efficiente l'utilizzo delle risorse che attualmente ci sono, perché se mettiamo i medici di lavorare tutti insieme nelle

strutture di assistenza territoriale, nelle case di comunità, negli ospedali di comunità, i turni allora i turni possono essere organizzati in maniera più efficiente, e il tema della penuria del personale sanitario possiamo avvertirlo di meno». «Riorganizzare il sistema dell'assistenza territoriale risponde all'obiettivo di rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse e l'organizzazione del personale. C'è una interlocuzione molto positiva con il Ministro della Salute, molte nostre proposte che riguardano il reclutamento di medici e infermieri sono state recepite in provvedimenti del Parlamento», ha aggiunto Occhiuto, evidenziando come non è costretto a portare il Piano all'attenzione del Tavolo Adduce, «mentre sono obbligato com'è giusto, che sia valutato dal tavolo che si

occupa della rete ospedaliera e territoriale, e così farò».

«Io rispetto le norme - ha concluso - vorrei le rispettassero anche le strutture del governo nazionale che a volte svolgono delle azioni sulla base di norme che non esistono, sulla base di previsioni o di accordi che non esistono».

L'assessore Straface: Potenziato lo Spoke di Corigliano Rossano

La consigliera regionale e presidente della Terza Commissione Sanità, Attività Sociali, Culturali e Formative, ha annunciato il potenziamento dello Spoke di Corigliano Rossano.

Si tratta di una vera e propria «svolta epocale», in cui «fondamentale sarà il potenziamento dei nostri ospedali di Corigliano-Rossano, con la previsione di aumento dei posti letto in Medicina, il Pronto Soccorso di Emergenza Urgenza con 10/15 posti letto in più, la Stroke Unit in Neurologia, l'Urologia, l'Emodinamica Mobile che si muoverà in base alle esigenze degli spoke di Corigliano-Rossano, Paola-Cetraro e Castrovillari».

«Inoltre siamo finalmente in grado - ha continuato - di dare la bellissima notizia della riapertura dei nosocomi di Cariati e Trebisacce, che sono davvero il punto di svolta per la Regione e soprattutto per il nostro territorio, che ora su tutto lo Jonio cosentino vede presidi sanitari funzionali e adeguati ai bisogni della popolazione. Molto importante è anche la notizia delle 67 strutture di prossimità, che sono la risposta ai tanti appelli lanciati dai territori per ottenere in maniera capillare e uniformemente distribuita in ogni parte del territorio regionale il diritto alla salute».

«Il buon lavoro e il buon governo del Presidente Occhiuto, del direttore Graziano e del management pagano sempre



segue dalla pagina precedente

• Rete territoriale e ospedaliera

- ha concluso -, avevamo annunciato nei giorni scorsi l'importanza fondamentale di aver ottenuto la ricognizione delle risorse, e adesso che ne conosciamo l'ammontare abbiamo i mezzi per portare avanti questa grande spinta riformatrice che oggi tocca la sanità ma che nei tempi a venire toccherà ogni aspetto del funzionamento della nostra Calabria».

Il sindaco di Cariati: Finalmente la città nella rete ospedaliera regionale

Cariati è, ufficialmente, nella rete ospedaliera regionale. Si tratta di «un punto storico di non ritorno per il ristabilimento del fondamentale diritto alla salute dei cittadini di quest'area cruciale a cavallo delle due province di Cosenza e di Crotona», ha detto il sindaco di Cariati, Cataldo Minò, sottolineando, ancora che è «un passaggio formale che chiude però un'epoca, sanando errori gravissimi e restituendo dignità e cittadinanza a tutte le popolazioni per decenni rimaste menomate da uno scippo contrastato come intollerabile sin dal primo giorno; ed un tassello sicuramente qualificante per tutta l'azione di governo della Regione Calabria».

Il primo cittadino, inoltre, ha ringraziato il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, per aver «mantenuto la promessa più volte chiarita e ribadita da ultimo - sottolinea il Primo Cittadino - subito dopo il mio insediamento, in un incontro ad hoc voluto dallo stesso Governatore, nella Cittadella Regionale».

«Così come in più occasioni - ha continuato Minò - è stato ribadito anche da tutto lo staff manageriale e dirigenziale che sta affiancando il Presidente e Commissario per la sanità in questa sfida epocale assunta come priorità assoluta del suo mandato, tutto quanto prospettato si sta realizzando e nei

tempi indicati, come ad esempio gli interventi di riqualificazione totale del Pronto Soccorso che, così garantiti dallo stesso Occhiuto, saranno conclusi entro il prossimo mese di settembre».

«A tutti loro, in particolare al Direttore Generale dell'Asp di Cosenza Antonello Graziano, così come a Riccardo Borselli, direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza dell'Asp di Cosenza e responsabile 118 ed Elisoccorso regionale e ad Antonio Capristo direttore dell'UOC (Unità Operativa Complessa) Gestione tecnico patrimoniale della stessa Azienda sanitaria e Project manager del sistema Emergenza Urgenza Regionale, tutti e tre incontrati nei giorni scorsi a Cosenza, giunga - ha proseguito il primo cittadino - il nostro plauso per l'attenzione e la serietà con le quali stanno seguendo tutte le fasi propedeutiche al migliore reinserimento del Cosentino nella rete ospedaliera regionale».

«Nel dare, quindi - ha aggiunto - pubblicamente atto al Presidente Occhiuto dell'aver voluto e saputo garantire gli impegni assunti sull'Ospedale di Cariati e - prosegue - nell'esprimere ulteriore soddisfazione in generale per la chiusura dei conti e per il disegno della nuova sanità calabrese con 1324 posti letto in più, di cui 659 in più nella sola area nord della Calabria, per l'impegno rinnovato sul reclutamento dei medici così come sull'incremento dei mezzi per l'emergenza, sull'annunciato arrivo delle nuove tecnologie a servizio della sanità pubblica e, non ultimo, per l'aumento delle elisuperfici per gli elisoccorsi salvifici per tutto l'entroterra calabrese, rinnovo pubblicamente al Governatore l'invito a voler venire presto a Cariati per condividere un percorso ormai inarrestabile di ripristino della piena cittadinanza e dei diritti in questo territorio di cui egli - conclude Minò - può considerarsi il principale e più concreto interprete». ●

PD CALABRIA: IL PIANO DELLA RETE OSPEDALIERA DI OCCHIUTO RISCHIA DI ESSERE UN FALLIMENTO

Il Pd Calabria ha evidenziato come «il piano della Rete Ospedaliera presentato dal presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, rischia di essere un fallimento micidiale come quello del suo predecessore Scopelliti, se non sarà risolta la questione dei debiti sanitari, su cui il presidente della Regione continua a fare pura propaganda».

«Il commissario governativo Roberto Occhiuto - hanno evidenziato i dem - ha voluto stupire l'opinione pubblica con i soliti effetti speciali, presentando alla stampa le reti dell'assistenza ospedaliera e territoriale benché non ancora decretate e annunciando che mai le condividerà con il Tavolo Adduce». I dem, infatti, hanno espresso una posizione «molto critica nei riguardi dei comportamenti del presidente e commissario Occhiuto che «continua a preferire il fumo alla sostanza, la comunicazione alla programmazione, il protagoni-

simo mediatico alla responsabilità politica».

«Occhiuto - ha osservato il Pd della Calabria - ha commesso evidenti errori di metodo e di merito, segno che la sua "annunciate" si è ormai cronicizzata; che non sa domare il vizio di raccontare ciò che ancora non esiste; che gioca a sfidare il Tavolo Adduce, organismo interministeriale responsabile del controllo dei conti della sanità calabrese e dunque della fattibilità delle reti assistenziali in questione».

«In quanto al merito, a parte la confusione delle schede diffuse da Occhiuto, registriamo - hanno concluso i dem calabresi - una mancanza di contezza e coraggio rispetto alle zone montane, che potevano avere molto di più, stando al regolamento vigente sugli standard ospedalieri, e alla fascia ionica, che va da Trebisacce a Melito Porto Salvo e meritava una programmazione più razionale e rispondente ai bisogni del territorio». ●

PD CALABRIA: IL PIANO DELLA RETE OSPEDALIERA DI OCCHIUTO RISCHIA DI ESSERE UN FALLIMENTO

Tra vecchi e nuovi disagi, ereditati dal passato e altri aggiuntisi nel presente, anche se volessi farlo si è purtroppo obbligati a chiamare in causa, per l'ennesima volta, il sistema sanitario calabrese, che nonostante gli sforzi generosi e ammirevoli nonché le buone intenzioni di chi governa, continua a far emergere ancora tante criticità per le quali si chiede presto rimedio.

Si tratta di considerazioni non certamente polemiche e strumentali. Mi guardo bene dal farle; anzi avrei voluto sinceramente risparmiarmi dal rientrare tra le voci di quel coro del quale sino a qualche tempo fa ero parte direttamente attiva. Non credo però sia possibile restarsene in silenzio soprattutto di fronte a questioni sociali per le quali ad essere coinvolti sono soprattutto persone deboli, prevalentemente anziane e poi di ogni età, abitanti delle città, dei piccoli paesi, delle campagne, o delle contrade, già decimati dal fenomeno dello spopolamento per via dell'emigrazione, e prossimi ad essere individuati come "ghost town".

Comprendo bene che i problemi siano davvero tanti e anche ben diversi da zone a zone del nostro territorio, e difficilmente poterli risolvere tutti quanti in un sol momento per accontentare tutti. C'è, però, da sperare che pian piano tanti di questi si potranno sistemare magari a partire dagli uffici preposti alle prenotazioni delle visite specialistiche ambulatoriali e quant'altro ancora di seria importanza. Forse sarebbe utile rafforzare i servizi e velocizzare le procedure per chi si trova in attesa del riconoscimento di particolari patologie e di quanto serva loro in merito a visite specialistiche di routine o per particolari interventi, come per esempio quelli di chirurgia oculistica, presso strutture sanitarie pubbliche e/o private convenzionate.

Tante altre le necessità rispetto alle quali ci sarebbe da fare un lungo elenco che qui non sarebbe comunque possibile per ovvi motivi, mi limito a ricordare la necessità una struttura di Emodinamica presso il reparto di Cardiologia di Polistena, della quale io stesso ne avevo posto la questione in senno alla Commissione Sanità e in Consiglio regionale e direttamente all'allora Commissario Longo. Sinceramente avrei voluto esordire diversamente piuttosto che dilungarmi nel dire che il sistema sanitario nel quale speriamo,

di **MARCELLO ANASTASI**

forse ancora non sia pronto e che manchi ancora di molti servizi. Penso sia il caso di dire, e me lo auguro di cuore, che si stia provando a migliorare quello che è stato trovato e che si è ancora soltanto agli inizi di un lungo percorso di rinnovamento e di ristrutturazione per il quale c'è bisogno di tanto tempo ancora.

Implementare e valorizzare il servizio sanitario di prossimità, quanto mai indispensabile, nel quale si contemplino anche varie prestazioni ed interventi particolari, come ad

esempio quelle di oculistica, penso possa ritenersi una delle urgenze sulle quali riflettere molto attentamente e offrire soluzioni immediate. Attualmente, infatti tantissimi pazienti sono costretti ad emigrare da una provincia all'altra o addirittura fuori regione per sottoporsi ad eventuali interventi di cataratta, nella speranza di poter ritornare a vedere, a muoversi autonomamente, rendersi utili per sé e per gli altri, indipendentemente dalla loro età, oggi ormai arrivati all'esasperazione.

Si pensi a quante persone non vedendo siano in serie difficoltà e a rischio di incidenti fisici traumatici, in quanto sole, non autonome, in grado di verificare

anche le cose più semplici ma essenziali, come per esempio se abbiano spento il gas, o leggere una bolletta oppure comporre un numero di telefono per delle chiamate urgenti o riuscire a vedere dallo spioncino di casa chi stia a suonare alla porta, ecc.

A Lei, Presidente Roberto Occhiuto, chiedo personalmente e a nome degli stessi cittadini coinvolti in tale problema di voler tenere conto del loro disagio riguardante il tempo eccessivamente lungo di attesa al fine di sottoporsi ad un semplice ma importantissimo intervento oculistico di cataratta. Mi auguro che Lei stesso accolga questo mio accorato appello e possa dare presto risposta per una soluzione a tali cittadini i cui nomi risultano già iscritti nelle interminabili liste.

Gente sola, già in età - ma non manca una parte di persone più giovani - e spesso con varie patologie per le quali è indispensabile poter ritornare a vedere e al più resto per potersi quotidianamente curare. Capisco che forse non siamo ancora nelle condizioni di essere alla pari delle altre consorelle regioni del Paese, nonostante si parli ovunque di coesione



segue dalla pagina precedente

• ANASTASI

sociale per accorciare le distanze, di Lea (Livelli essenziali di assistenza) e di "prossimità".

Tanti davvero sono attualmente i calabresi allo sbaraglio, che vanno, ora di qua e ora di là, alla ricerca di un possibile intervento di chirurgia oculistica presso qualche struttura pubblica o privata che si trova in attesa da molto tempo dell'autorizzazione di riaccreditamento. Dopo due anni di covid, è davvero il caso di far respirare queste persone e a loro favore, risolvere grandi questioni sociali come quella ga-

rantire loro il sacro santo diritto alla salute, facilitandogli il più possibile la vita, trovando loro una soluzione presso il più vicino ospedale pubblico o in una delle tante strutture private di zona che attendono l'autorizzazione di accreditamento da parte della Regione Calabria.

Questo è quanto con urgenza la provincia di Reggio Calabria chiede ed in particolar modo la piana di Gioia Tauro, di cui vorrei porgere alla speciale attenzione del signor Presidente Roberto Occhiuto. ●

[Marcello Anastasi, già consigliere regionale della Calabria]

NON BASTA STIGMATIZZARE L'INTIMIDAZIONE A LAMANNA: SERVE RIMBOCCARSI LE MANICHE

L'intimidazione subita da Mauro Lamanna ci ha colpito nel più profondo. In una città che noi vantavamo

di **EUGENIO ATTANASIO**
 E **DOMENICO LEVATO**

spesso come aliena a questo tipo di manifestazioni delinquenziali, alzando spesso il vessillo di essere un posto tranquillo e invece l'accaduto ci fa sprofondare nella quotidianità di un contesto piuttosto amaro. E lo spunto è una proiezione cinematografica negata in un quartiere considerato "difficile", un'iniziativa non economica ma culturale di un gruppo di persone che portano in giro un carro di Tespi del cinema per le periferie catanzaresi. In proposito, noi come Cineteca della Calabria, nel passato anno Pasoliniano abbiamo avuto modo di proporre le interviste e i passaggi del regista friula-

no su Catanzaro e la Calabria che aprirono all'inizio degli anni '60 il dibattito sulla riscoperta del Sud Italia, sentendo cose

spesso spiacevoli.

Ecco ritrovarsi per noi improvvisamente in un mondo post-pasoliniano di conflitti che pensavamo risolti e che invece ci si ripropongono ancora aperti. Sintomo evidente di un lavoro che c'è ancora da fare. Apparteniamo a quelle categorie di persone che pensano che con il cinema si possano modificare le coscienze, partendo sin dal mondo della scuola, nelle quali noi proponiamo percorsi educativi basati sulle grandi lezioni dei maestri. Vittorio De Seta, Pier Paolo Pasolini, Gianni Amelio sono i nostri punti di riferimento, perché hanno saputo analizzare e raccontare questo mondo dolente

che oggi ci si manifesta fatto di povertà, disagio, ignoranza, violenza, intimidazione, sopraffazione.

Parlo di Diario di un Maestro e de La fine del gioco che inizia proprio con la camminata di un gruppo di ragazzi che vengono dal riformatorio; il giovane Gianni Amelio nel 1970 sceglie di parlare della sua città attraverso l'esperienza di un "minorile". Le mie riflessioni partono da questo: capire che c'è molto da fare e che non basta stigmatizzare il comportamento negativo e fare sentire solamente la nostra solidarietà a Mauro e ai ragazzi di Divina Mania. Saremo al loro fianco e insieme possiamo capire che invece è il momento di rimboccarsi le maniche, e di tornare all'Aranceto, a Pistoia, alla Fortuna, al Corvo per organizzare altre cento e mille rassegne, partendo proprio dal mondo della scuola. ●

[Eugenio Attanasio e Domenico Levato sono della Cineteca della Calabria]



MAURO LAMANNA: L'ATTORE E IL SUO CINEMA DI "PERIFERIA"

di **FRANCO CIMINO**

Mauro Lamanna è un giovane catanzarese, che vive tra la sua Città e la Capitale, tra questa e tante parti del mondo. Specialmente, l'America latina. Lui fa l'incontrario, con il suo fraterno amico, amico anche mio, Pietro Monteverde, del viaggio che fanno la stragrande parte degli artisti italiani, che sognano le luci di Manhattan e i tappeti rossi di Hollywood. Cerca luoghi e culture che più somiglino, ovvero che meglio si rapportino, alla sua Calabria. E al Sud. Va (vanno) in cerca di Sud. Perché i Sud del mondo si somigliano tutti. E non solo nel paesaggio, ovunque paradisiaco e ovunque depredata.

Ma nelle persone. E nel rapporto che esse hanno con il potere, che prima le affama, poi li "analfabetizza", infine li emargina. Non dai supermercati, si badi bene, ma dalle istituzioni. Li rende invisibili, le persone. E assai distanti da loro le istituzioni. Queste non sono, in Democrazia i gangli del potere, i tentacoli di una piovra. Sono i luoghi in cui si vive, si esercita (non si concede), la partecipazione. Infatti, storicamente, quasi antropologicamente, in quel paradiso violato, in quella parte del mondo, non c'è quasi mai Democrazia. C'è il Sud, e basta.

A volte il Sud, la Democrazia sembra averla, ma non ne beneficia. Non ne beneficia perché il potere quando è disgiunto dalla Politica, fa sempre le stesse cose. Regole o non regole, le fa. Perché esso si (im)pone sempre su tutto. E sempre con le stesse intenzioni le fa. Sempre con gli stessi "garbati" modi, le fa. Non far pensare le singole persone, poi farle pensare all'unisono omologandoli al pensiero unico. Allontanarli dalle urne, un'altra correlata intenzione. Metterle insieme, come folla nei centri commerciali e tifosi allo stadio. Anonimi tutti, irriconoscibili e tra loro sconosciuti, sollecitati emotivamente da emozioni sconvolgenti: quel campione, la squadra che vince, quell'oggetto acquistabile quando poco prima sembrava irraggiungibile. Con gli stessi mezzi, il potere le fa. Una Università qui e là, purché molte nello stesso territorio, al contrario delle scuole sempre poche. Come le biblioteche. I campi sportivi. E, nascoste agli occhi, tante estese periferie urbane, dove manca totalmente tutto questo. E, per non far mancare proprio nulla di ciò che manca, le priva delle piazze, spesso, anche delle chiese. Di cinema e teatri, manco a parlarne. Si somigliano tutte le periferie. Si somigliano tutti i sud del mondo.

Le periferie e i sud dicono, sia pure con linguaggi differen-

ti (le lingue non c'entrano), la stessa, elusa, verità. E, cioè, che laddove tutto manca, la democrazia, costituita o no, pure manca. Anche in quelle regioni dove arrivano puntualmente le mance dello Stato, amorevole e paterno. Mauro Lamanna, che sulla sua spiccate intelligenza nutre un pensiero profondo, non fa il rivoluzionario. Non fa il capopopolo. Non il leader di un partito. E quale, tra l'altro, essendo spariti e la Politica e i partiti ormai da tempo? Non vuole fare né il rivoluzionario, né il missionario. Evidente che abbia le sue idee politiche e che senta la Politica. Basta poco per capirlo. Ma non oggi questo il suo campo. Oggi, qui, no. E non per pigrizia o convenienza. Non lo è perché lui è artista. Studia i testi teatrali e ne scrive pure. Recita sui palcoscenici e nei set. Si fa dirigere dai registi. E pure lui, dirige altri artisti. Gli basta solo essere questo. Perché se fai questo mestiere con passione, e applicazione anche di studio rigoroso, fai la più grande

delle rivoluzioni.

Ché la rivoluzione è nella Parola, come ci insegna un certo Signore che la storia colloca in un tempo distante dal nostro solo duemila e ventitré anni. Si fa anche con le parole, quelle buone, in quanto vere e sincere. Colte e profonde. Parole poetiche e profetiche. Come ci insegnano gli scrittori e i poeti, i cantastorie e i cantautori di poesie, i testi di letteratura e di teatro. Come ci dice, insegnando, il Teatro. E il Cinema. Come ci dicono i registi. E gli attori. Come ci ha detto e ci vuole ancora dire Mauro



Lamanna. Chi ha paura delle parole? Gli stessi che hanno paura della Parola. E da due secoli almeno. Chi sono? Quelli del potere senza la Politica, gli uomini che governano senza intellettualità e moralità che li ispiri. Ma costoro sono pochi per quanto potenti e arroganti. Occorrono altri. Tanti altri. I più minacciosi e i più efficaci. Sono i prepotenti, pochi ma determinati. I prepotenti che "comandano" nelle periferie. Certo gli 'ndranghetisti e i mafiosi, ma non solo quelli, ché i signorotti di periferie sono i bulli della "cretineria". Ma neppure loro, messi insieme, bastano. Perché le periferie siano "isole felici", ne occorrono molti di più. Contagiosamente moltiplicatori e moltiplicati in continuazione. Delle parole hanno paura gli ignoranti. Maggiormente l'ignoranza, che, a sistema, li sforma.

Prepotenza, comunque mascherata, ignoranza, in qualsiasi modo manifesta, temono le parole. Ma esse da sole non ce la farebbero a sconfiggere le parole. Hanno bisogno di un pubblico più vasto, il popolo dei rassegnati. Quello di chi non ha più fiducia in nulla. Neppure in sé stessi, individualmente considerati. È il popolo dei senza parola. Quello che ha consumato le parole e ritiene bugiarde e ingannevoli quelle che ascolta. Tutto questo non vuole sentirle, le parole. Le buone.

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

Le nuove. E, però, non riescono a intimorirle, quando sono pronunciate da voci buone. Neppure a farle arretrare. Non ce la farebbero a farle “scappare”. Ché le parole non si fanno mute. Si fermano, per prudenza. Se necessario, si allontanano, per pazienza. Le parole, infatti, sono accese, di passione. E sono calme, per ragione. Sono tra i pochi strumenti umani che sanno mettere insieme, e contemporaneamente, testa e cuore, pensieri sentimenti.

Mauro Lamanna, con la sua “impresa” Divina Mania, ha portato la rassegna “Schermi”, il cinema all’aperto dalle pareti attrezzate di un camioncino, nelle periferie della nostra Città. Lo ha fatto da attore colto, da ragazzo bello, da catanzarese autentico. L’ha fatto, con i suoi amici, da intellettuale che crede che con l’informazione, l’istruzione e la cultura, si possa cambiare il mondo. A partire dalla sua parte più fragile, le periferie. L’ha fatto da amante del Cinema, che crede che Teatro e Cinema, rappresentino il palcoscenico e il set dove chiunque possa salire per recitare la parte che la vita gli ha assegnato con il potere di poterla, con altri, riscrivere. L’ha fatto da intellettuale che conosce la forza di contamina-

zione che il pensiero possiede, non come omologazione sullo stesso, bensì come stimolatore di quello altrui. L’ha fatto per portare il cinema in ogni luogo in cui non c’è, convinto che di questi ambiti la gente abbia bisogno, al pari delle scuole e delle chiese. E dei campetti sportivi, polidisciplinari. L’ha fatto per portare le parole, perché siano ascoltate e “riparlate”. L’ha fatto da ragazzo che chiede ai ragazzi di tutte le età di fare come lui, utilizzando gli strumenti di cui essi dispongono negli spazi in cui vivono. L’ha fatto, infine ma non per ultimare, da “rivoluzionario”, che persegue solo lo scopo del rivoluzionario.

Uno scopo che non costa nulla. Nè fatica, né paura di violenza o d’altro di più pericoloso. Cambiare il mondo. A partire dal nostro cortile e dalla nostra stretta strada. Adesso la parola torna alla politica, a cui particolarmente sono rivolte quelle e queste parole, le sue e le mie. E le tante mute degli uomini e delle donne, dei giovani e dei vecchi, delle periferie. Lunedì torneremo con lui all’Aranceto. E saremo in tanti, io spero. Ma non sarà una sfida. Non sarà una provocazione. Non sarà un cinema contro. Lunedì sera, alle ventuno, sarà una serata di immagini e parole. Una serena, calda, serata d’amore. Una serata bella. ●

A REGGIO IL CONVEGNO SULL'AUTONOMIA DI IV

Oggi, all’Hotel Excelsior di Reggio Calabria, alle 17, si terrà il convegno sul tema Autonomia differenziata. Mercato del lavoro, economia e impresa organizzato dalla Sezione reggina di Italia Viva. Alla discussione prenderanno parte Ernesto Magorno, coordinatore regionale Italia Viva, il sindaco ff della Città Metropolitana, Carmelo Versace, e quello di Reggio Calabria, Paolo Brunetti.

Relazioneranno il presidente di Confindustria Reggio, Domenico Vecchio, il segretario generale Uil Calabria, Santo Biondo, il segretario Generale Cisl della Città Metropolitana di Reggio, Romolo Piscioneri, ed il segretario Cgil Città Metropolitana, Gregorio Pittito.

Previsti anche gli interventi di Gianmarco Oliveri (coordinatore provinciale Italia Viva Reggio Calabria), di Giovanni Latella (Consigliere metropolitano e comunale di Reggio Calabria), dei consiglieri comunali di Reggio Calabria, Debora Novarro e Gianluca Califano, della già deputata, Federica Dieni, di Pino Varacalli (componente Assemblea Nazionale Italia Viva), e di Agostino Siviglia (responsabile Giustizia Italia Viva Calabria).

Le conclusioni saranno affidate al deputato di Italia Viva, Davide Faraone, ed al leader di “Sud chiama Nord”, Cateno De Luca.

Coordinerà ed introdurrà il dibattito, l’avvocato Antonino Nocera, coordinatore Italia Viva Reggio Calabria. ●

AUTONOMIA DIFFERENZIATA
 MERCATO DEL LAVORO - ECONOMIA - IMPRESA

Saluti
 Ernesto MAGORNO
 Coordinatore regionale Italia Viva - Calabria
 Paolo BRUNETTI
 Sindaco Reggio Calabria (F)
 Carmelo VERSACE
 Sindaco Città Metropolitana Reggio Calabria (F)

Interramano
 Gianmarco OLIVERI
 Coordinatore Provinciale Italia Viva - Reggio Calabria
 Giovanni LATELLA
 Consigliere comunale e metropolitano Italia Viva - Reggio Calabria
 Deborah NOVARRO
 Consigliere comunale Italia Viva - Reggio Calabria
 Gianluca CALIFANO
 Consigliere comunale Italia Viva - Reggio Calabria

Coordina e introduce
 Antonino NOCERA
 Coordinatore Italia Viva - Reggio Calabria

Relazionano
 Domenico VECCHIO
 Presidente Confindustria Reggio Calabria
 Santo BIONDO
 Segretario Generale Uil Calabria
 Romolo PISCIONERI
 Segretario Generale Cisl Città Metropolitana Reggio Calabria
 Gregorio PITTITO
 Segretario Generale Cgil Città Metropolitana Reggio Calabria

Conclusioni
 Davide FARAONE
 Deputato Italia Viva
 Cateno DE LUCA
 Leader Sud chiama Nord

Venerdì 14 Luglio 2023 - Ore 17,00
 Grand Hotel Excelsior
 Via Vittorio Veneto, 86
 - REGGIO CALABRIA -

ITALIAVIVA SUD NORD



L'UNICAL SUL PODIO DELLA CLASSIFICA CENSIS: PRIMA ASSOLUTA PER I SERVIZI

L'università della Calabria anche quest'anno è sul podio dei grandi Atenei statali italiani, per il Censis. L'Unical, anche quest'anno, ha confermato il terzo posto tra i grandi atenei, con un punteggio di 90,2 a un soffio da Perugia (90,5) e a un solo punto da Pavia (91,2).

L'ateneo calabrese conferma il primato assoluto - considerando tutti gli atenei sopra i 20.000 iscritti - per i servizi, con 107 punti su 110, superando non solo tutti i grandi atenei ma anche i mega (sopra i 40.000 iscritti) come La Sapienza di Roma o la Federico II di Napoli. La classifica tiene conto dei pasti erogati, dei posti e dei contributi per l'alloggio degli studenti.

Balzo in avanti nella categoria "borse", che tiene conto della spesa degli atenei per interventi a favore degli studenti: si passa da 102 a 105. Qui l'Unical conquista il secondo posto tra i grandi atenei, dopo Cagliari, che la precede per un solo punto, mentre supera tutti gli altri atenei che restano sotto i 100. Servizi e borse di studio per gli studenti sono tra i punti di forza dell'Unical, due aspetti che la governance tiene costantemente sotto attenzione, tanto più perché l'ateneo si mostra in controtendenza rispetto a quanto accade nel resto del Paese, dove il problema degli alloggi per gli studenti è drammaticamente attuale. L'Unical garantisce il posto letto e la borsa a tutti gli idonei, grazie a forti investimenti su edilizia e diritto allo studio.

La performance dell'Unical registra un miglioramento anche in altri importanti parametri, come "l'internazionalizzazione", che sale da 75 a 78 - grazie anche all'investimento nell'offerta formativa con l'attivazione di 10 lauree magistrali in lingua inglese - e quello delle "strutture" che sale da 82

a 83. In leggero calo la voce "comunicazione e servizi digitali", che scende da 100 a 98, pur restando a pari merito con la prima classificata Pavia, e il dato "occupabilità" che scende da 73 a 70, un parametro sul quale l'ateneo è penalizzato dal difficile contesto lavorativo meridionale.

«Questo risultato è motivo di grande soddisfazione per tutta la comunità universitaria - ha dichiarato il Rettore, Nicola Leone - e conferma l'impegno costante dell'ateneo nel garantire un'offerta formativa di alta qualità, servizi efficienti e grande attenzione alle esigenze degli studenti. Al di là delle classifiche, la bontà dell'offerta formativa è certificata dal numero sempre crescente di giovani che scelgono la nostra università per costruire il loro futuro».

«A chiusura del bando di ammissione anticipata, infatti - ha proseguito - le domande hanno fatto segnare un dato davvero straordinario: 31% di studenti in più rispetto all'anno accademico precedente. Dopo oltre un decennio di costante calo degli iscritti, dal mio insediamento l'Unical continua a crescere, in assoluta controtendenza rispetto al quadro nazionale. Ricordo che stiamo entrando ora nella fase delle immatricolazioni standard, le iscrizioni sono aperte dal 14 luglio al 25 agosto, e ci auguriamo di poter accogliere tanti nuovi studenti nel nostro bellissimo campus universitario». «L'Unical è una vera e propria cittadella universitaria che, oltre a didattica e ricerca di qualità - ha concluso - offre la possibilità di vivere un'esperienza universitaria davvero unica. E nel prossimo anno il campus sarà ancor più animato con il potenziamento delle strutture sportive, l'apertura dei cinema e del caffè del teatro». ●

A CITTANOVA LA TRE GIORNI DI STUDIO SULLA TRADIZIONE DELLO STOCCAFISSO IN EUROPA

Prende il via oggi, a Cittanova, l'International meeting for stockfish heritage, la tre giorni di studio sulla tradizione dello Stoccafisso in Europa, a cura dell'Accademia dello Stoccafisso di Calabria in collaborazione con l'International Stockfish Society.

L'obiettivo è quello di valorizzare, studiare e sostenere la candidatura dello Stoccafisso a patrimonio Unesco. Attualmente tale riconoscimento in campo gastronomico è stato ottenuto dalla dieta mediterranea e dall'olio di oliva.

La tre giorni, arricchita da un fitto programma di eventi culturali ed enogastronomici, ospiterà una serie di stimolanti dibattiti tra esperti provenienti da diverse discipline.

L'evento - oltre a rappresentanti Unesco e Slow Food provenienti da Norvegia, Germania e Portogallo, imprenditori e studiosi del settore - coinvolgerà attivamente diverse Accademie, Confraternite e Associazioni di tutto il territorio nazionale, sostenitrici de la Via Italiana della Stoccafisso, con un programma di iniziative volano di comunicazione e promozione sia in Italia che all'estero. L'obiettivo è quello di sostenere e valorizzare la tradizione, la cultura e la gastronomia dello Stoccafisso nell'ambito di un percorso unitario internazionale a partire da Bergen Città creativa Unesco per la gastronomia (Norvegia).

La pregiata iniziativa di valorizzazione ha ricevuto il patrocinio e il sostegno di Regione Calabria, Dip. Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione, FLAG dello Stretto - Tirreno 2, Comune di Cittanova, Comune di Mammola e vede la collaborazione attiva di Unpli, Pro Cittanova e Pro Loco di Mammola, Bergen, città creativa Unesco per la gastronomia, Slow Food, Bergen oltre a tanti partner e sponsor delle tante eccellenze gastronomiche identitarie calabresi.

L'evento desidera contribuire anche alla valorizzazione della cucina tradizionale legata all'uso dello Stoccafisso (patrimonio comune alla comunità norvegese di Bergen e alla comunità calabrese fin dai tempi della dominazione normanna dell'XI sec.) e verificare la possibilità di avviare un percorso condiviso di candidatura transnazionale che possa aprire ad ambiti di cooperazione e collaborazione tra i Paesi coinvolti nella pesca, trasformazione e uso in cucina del rinomato merluzzo atlantico.

La Calabria, con la sua lunga tradizione legata allo Stoccafisso, è una delle principali regioni importatrici di questo

pregiato pesce che per i centri di lavorazione di Cittanova e Mammola diventa fortemente identitario una volta ammollato nelle acque dell'Aspromonte.

I diversi momenti di confronto programmati rappresentano un'importante opportunità per la regione di emergere nel panorama nazionale e internazionale, promuovendo le sue tradizioni, la cultura enogastronomica e il peculiare valore storico-culturale dello Stoccafisso. L'occasione mira soprattutto a favorire la conoscenza di un prodotto che ha legato nell'alimentazione Paesi e comunità diverse, e che ancora oggi costituisce uno strumento potenziale di sviluppo sostenibile per il territorio della provincia di Reggio Calabria attraverso sistemi di marketing territoriale integrato, capaci di generare una ricchezza tangibile per le località coinvolte e promuovere un turismo sostenibile in sintonia con le peculiarità culturali, gastronomiche e artistiche del territorio, nel pieno rispetto della sua storia e tradizione.

Durante gli spazi gastronomici dell'evento ogni Accademia avrà l'opportunità di presentare e offrire la degustazione della propria ricetta tradizionale dello Stoccafisso. Momenti di convivialità, in cui le ricette identitarie provenienti da diverse regioni italiane saranno riunite intorno "allo stesso tavolo", promuoveranno un prezioso dialogo e arricchimento culturale, consentendo di costruire una maggiore consapevolezza riguardo all'importante patrimonio

materiale e immateriale che lo Stoccafisso rappresenta non solo per la Calabria, ma anche per molte altre regioni italiane.

Il programma della manifestazione, che si svolgerà presso l'Uliveto Principessa Resort & Banqueting di Cittanova (RC), include una ricca varietà di attività.

Nella giornata di apertura di venerdì 14 luglio i lavori si aprono con un meeting internazionale intorno allo Stoccafisso come patrimonio culturale. Esperti italiani, norvegesi, tedeschi portoghesi si confrontano sugli affascinanti temi storici, culturali e scientifici per valorizzarli in vista di una candidatura Unesco. Fra le tematiche affrontate vi è un focus sull'arrivo dello Stoccafisso in Calabria e sulle abitudini alimentari dei Vichinghi e dei loro discendenti, i Normanni, e sul grande apporto nutraceutico dello Stoccafisso nell'alimentazione mediterranea. Tematiche già approfondite nel



segue dalla pagina precedente

• Tre giorni sullo stoccafisso a Cittanova

volume a cura dell'Accademia dello Stoccafisso di Calabria dal titolo *La Via italiana dello Stoccafisso* (edizioni LYRIKS, 2021). Nel pomeriggio presso la cucina de Villa Academy di Cittanova, sede dell'Accademia dello Stoccafisso di Calabria, si svolgono workshop e laboratori di condivisione su ricette, tecniche di lavorazione e metodi di conservazione coordinati dagli chef Enzo Cannatà (Calabria), Franco Favaretto (Veneto) e Morten Klever (Bergen, Norvegia) con la partecipazione delle diverse confraternite italiane e di 25 chef (tra cui 4 norvegesi e uno tedesco).

La prima giornata si conclude con "Stocktail & Finger Food", un evento di cultura enogastronomica dedicato ai più giovani. Una succulenta degustazione di diverse ricette innovative a base di Stoccafisso, concepite dai diversi chef partecipanti e servite tra Piscina party e Dj set nella suggestiva location dell'Uliveto Principessa di Cittanova.

Sabato 15 luglio prosegue il lavoro degli esperti studiosi specializzati nella valorizzazione culturale e nelle candidature UNESCO con gli interventi e apporti delle diverse accademie e confraternite coinvolte nel progetto "La Via Italiana dello Stoccafisso".

Durante la giornata, le delegazioni sono accompagnate nella visita del vicino e leggendario Castello di San Giorgio Morgeto, già citato da Plinio e Strabone che narrano dell'antico popolo di re Morgete, divenuto nell'XI secolo un'importante

roccaforte del potere normanno nel territorio calabrese. La serata si conclude con un Cooking show con degustazione, presso il Castello degli Dei di San Giorgio Morgeto in cui gli chef propongono una serie di ricette tradizionali e innovative delle diverse realtà regionali lungo la "Via italiana dello Stoccafisso", così come alcune ricette stellate con il Lutefisk norvegese. L'Accademia dello Stoccafisso di Calabria propone l'incontro tra lo Stoccafisso e le eccellenze della dieta mediterranea con i prodotti Bio, Dop e Igp di Calabria. L'ultima giornata di domenica 16 luglio si apre con una festosa parata in costume delle Accademie e delle Confraternite dello Stoccafisso con visita guidata presso la suggestiva Villa comunale "C. Ruggiero" di Cittanova.

A conclusione, una cena di gala tra pubblico, autorità e le diverse delegazioni intervenute, all'insegna dello spirito di comunanza verso un patrimonio comune in vista della candidatura Unesco. I commensali sono liberi di scoprire le diverse ricette rappresentative, accompagnate da olii e vini calabresi oltre che da panificazioni tradizionali con farine pregiate. Un'occasione unica per apprezzare la ricchezza culinaria e culturale dello Stoccafisso, nel segno dell'amicizia e del dialogo intrapreso dall'Accademia dello Stoccafisso di Calabria e dalla International Stockfish Society con le altre Accademie, Confraternite nazionali e la delegazione norvegese, tedesca e portoghese, a dimostrazione di un costruttivo dialogo transazionale tra il Nord Europa e il centro del Mediterraneo. ●

A PLATANIA GLI APPUNTAMENTI DEL FESTIVAL DELLE ERRANZE E DELLA FILOXENIA

Al via oggi, a Platania, gli appuntamenti in programma fino a domenica 16 luglio per il Festival delle Erranze e della Filoxenia, organizzato dalla Pro Loco di Platania.

Lo scopo è quello di unire le varie realtà dell'area del Reventino-Mancuso, per il recupero della memoria locale e la diffusione di buone pratiche di rigenerazione della vita nei paesi e nelle campagne. Il tema del Festival quest'anno è Calabria, esotico d'Europa, a significare la forte attrattività che la regione ha assunto, anche grazie alla notorietà ricevuta dagli articoli apparsi su prestigiose riviste internazionali, come ricettacolo di quei motivi di attrazione che il fondatore del festival, Francesco Bevilacqua, ha recentemente definito "neo-selvaggio", "neo-autentico", "neo-pittorresco" e "neo-esotico", per l'appunto.

Oggi, alle 19, sulla panoramica terrazza della Cantina Petrania in via Vittorio Veneto di Platania (con vista sul Golfo di Sant'Eufemia, e che ha già ospitato la conversazione con Vito Teti e l'evento Sentieri divini) vi sarà un'altra conversazione, questa volta con con il giornalista e scrittore



Francesco Bevilacqua. Il tema è quello del suo ultimo libro *Alberi monumentali in Calabria*, con una storia delle foreste calabresi edito da Rubbettino. A conversare con l'autore sarà il giornalista Danilo Monteleone.

Sabato 15 luglio, alle ore 18, al campo sportivo di Platania una vera e propria mongolfiera ospiterà coloro che si saranno prenotati per un breve viaggio nel cielo. Per prenotazioni inviare una mail a prolocoplatania@gmail.com ovvero per messaggio WhatsApp al numero 329/5477485.

Sempre sabato 15, ma alle ore 22, al Parco Letterario Felice Mastrioianni, la Compagnia Teatrale Markòs presenterà lo spettacolo *Il giardino delle delizie*.

Domenica 16 luglio, si ripeterà, infine, un'esperienza molto riuscita della prima edizione del festival:

lo shirin yoku (una pratica giapponese che propone una vera e propria immersione nei boschi). Alle ore 8,00 ci si incontrerà tutti al campo sportivo di Platania, da dove si partirà per una passeggiata di circa due km per castagne e cerrete sino a raggiungere l'ingresso nella Faggeta di Condrò. Ad accompagnare i camminatori durante la passeggiata nel bosco, narrata e vissuta, saranno Francesco Bevilacqua e Giuseppe Chirico, i quali proporranno una serie di azioni insolite per stabilire un contatto profondo e terapeutico con la foresta. ●